

Data: 18.08.2024 Pag.: 18
 Size: 558 cm2 AVE: € 125550.00
 Tiratura: 332423
 Diffusione: 258991
 Lettori: 1948000



Morso dal ragno violino e ricoverato in tre ospedali Giuseppe muore a 23 anni

Lecce, il decesso dopo un mese di cure. Il cugino: assurdo

Claudio Tadacini

Pensava di essere stato punto da una zanzara. In realtà, era un morso di ragno violino le cui complicanze si sono rivelate fatali. Le cure di tre ospedali diversi non sono bastate a salvare la vita a Giuseppe Russo, 23 anni, di Collepasso, piccolo centro nell'entroterra salentino, deceduto ieri mattina — dopo un mese di ricovero fra Tricase, Lecce e Bari — nel reparto di Rianimazione del Policlinico barese a causa di uno shock settico e di un'insufficienza multiorgano.

Giuseppe Russo era stato morso dall'aracnide lo scorso 15 luglio. Operaio in una ditta di manutenzione del verde, era intento in alcuni lavori di giardinaggio in campagna,

A Tricase

Il dg del primo nosocomio: in passato era stato trattato per patologie polmonari

quando ha avvertito improvvisamente un pizzico sulla

gamba destra. In un primo momento credeva di essere stato punto da una zanzara o da qualche altro insetto, ma dopo un paio di giorni si è recato in ospedale, perché avvertiva un forte dolore e la gamba era diventata nera.

Il ricovero al «Panico» di Tricase, avvenuto il 18 luglio, ha chiarito che si trattava dei sintomi riconducibili al morso del ragno violino, un aracnide tipico delle aree mediterranee, che spesso si può incrociare anche nelle abitazioni. «Quando è arrivato da noi in Pronto soccorso — dichiara Pierangelo Errico, direttore generale del nosocomio — presentava una lesione cutanea con vescicole. Con terapie antibiotiche e antinfiammatorie, si era riusciti a stabilizzare l'infiammazione». Per una decina di giorni, il ventitreenne è stato sottoposto a una serie di accertamenti.

«Successivamente — aggiunge Errico — è stato trasferito a Lecce, nel reparto di chirurgia plastica, per essere sottoposto a ulteriori trattamenti specialistici, qui non disponibili. Il ragazzo era sta-

to ricoverato in passato per patologie polmonari, un fattore che potrebbe avere influito nella vicenda. Ma non spetta a me stabilire se vi sia una correlazione tra il morso, queste patologie e il decesso».

Ricoverato per altre due settimane a Lecce, il giovane è stato sottoposto a una serie di interventi chirurgici. Ma nelle ultime 48 ore la situazione sarebbe precipitata improvvisamente, rendendo necessario un nuovo trasferimento alla volta del Policlinico barese. Poi, ieri all'alba, la notizia che ha spazzato via ogni residua speranza.

A Collepasso, comune di seimila anime in provincia di Lecce, la notizia della morte di Giuseppe ha suscitato dolore, incredulità e sgomento. «Non ho parole — racconta Luca, cugino della vittima — è assurdo che nel 2024 si possa morire per il morso di un ragno. Le cure in ospedale sono durate un mese, ma non sono servite per salvargli la vita: i medici degli ospedali di Tricase e Lecce hanno provato di tutto per salvarlo; venerdì po-

meriggio è stato trasferito a Bari, nella speranza che si trovasse la terapia giusta per lui, ma poi abbiamo ricevuto la terribile notizia».

Oggi pomeriggio, nella chiesa di Cristo Re, si svolgeranno i funerali. A Collepasso non sarà lutto cittadino, ma la sindaca Laura Manta ha annullato l'evento previsto stasera dal calendario estivo: «Giuseppe era un ragazzo molto garbato e per bene, un gran lavoratore, come tutta la sua famiglia. In città c'è grande sgomento. Questa tragedia, così assurda e surreale, ha sconvolto tutti».

Giuseppe Russo non era fidanzato; lascia la sorella Sara e i genitori Rosaria e Antonio, del quale era diventato il «bastone» dopo l'incidente che l'aveva costretto a vivere su una sedia a rotelle. Amante della natura e della campagna, il giovane lavorava anche nelle ore libere, dedicandosi agli appezzamenti di famiglia. E amava alla follia Vasco Rossi: le sue canzoni lo accompagneranno pure nel suo ultimo viaggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'esperto

«Non è letale. Ma se fa infezione va curata»

Il ragno violino è aggressivo? «Non attacca l'uomo, quindi non bisogna allarmarsi — dice Carlo Locatelli, past president Società italiana tossicologia e direttore Centro

Antiveneni Maugeri di Pavia —. Il suo morso non è letale, mentre può esserlo un'eventuale, per quanto rara, infezione che si può sovrapporre, se non trattata adeguatamente

Data: 18.08.2024 Pag.: 18
 Size: 558 cm2 AVE: € 125550.00
 Tiratura: 332423
 Diffusione: 258991
 Lettori: 1948000



con antibiotici. Ma le infezioni non sono diretta conseguenza del veleno **del ragno**».

Cosa succede se il ragno violino morde?

«Lascia un piccolo segno, simile a quello di punture di zanzare, e inietta una minuscola quantità di veleno. In genere, l'arrossamento

scompare in qualche giorno. Il veleno, in pochissimi casi, può provocare una zona di necrosi locale».

Cosa fare?

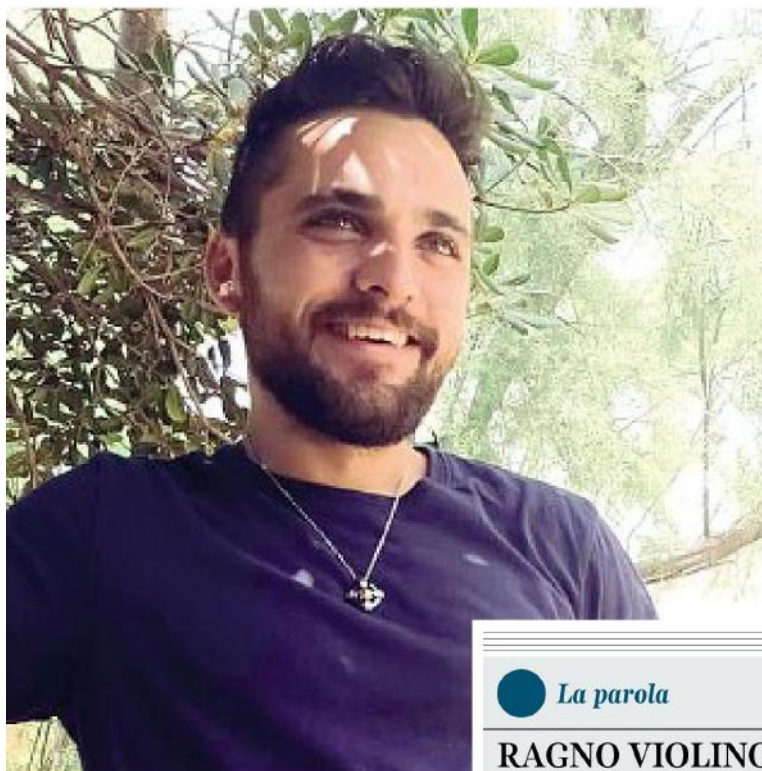


Carlo Locatelli,
direttore del
Centro antiveneni
ICS **Maugeri**
di Pavia

«Contattare un **centro antiveneni**, altrimenti chiamare il proprio medico o andare in ospedale. In rari casi può verificarsi un'infezione, che va trattata con antibiotici prescritti dal dottore. Non si muore per avvelenamento da ragno violino ma può essere letale una qualunque infezione trascurata o complicata».

Maria Giovanna Faiella

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La parola

RAGNO VIOLINO

Vittima
Giuseppe Russo,
23 anni, morto
dopo essere
stato morso da
un ragno violino
mentre lavorava
in campagna,
nel leccese

È un ragno piccolo, che può raggiungere al massimo i 4-5 cm di lunghezza. Di colore marrone, la sua sagoma ricorda quella di un violino. Aracnide notturno, caccia senza bisogno di una ragnatela. In casa lo si può trovare dietro i mobili, nei solai, ma anche nelle calzature e tra la biancheria